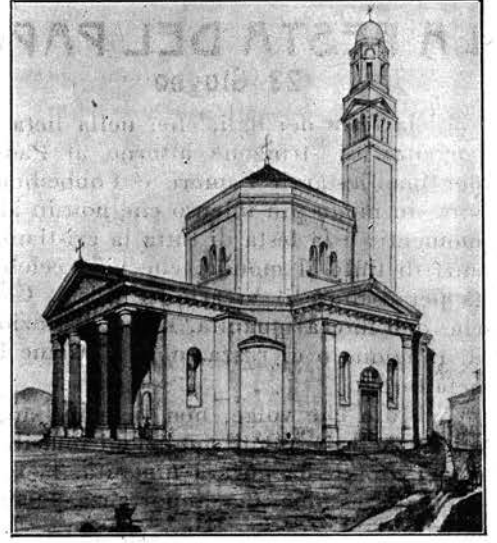


VOCE AMICA

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI

SALCE



Giugno, il mese del S. Cuore di Gesù

Maria è la mediatrice universale; per le mani sue tutte le grazie divine passano per santificare le anime e guidarle verso la salvezza. E' così che per mezzo di Maria la Chiesa ci invita ad accedere a Gesù: attraverso la Regina si arriva più sicuri al Re.

Dal mese di maggio, ricco di promesse, cinto di fiori, avvolto dal ridestarsi soave della natura, immagine delle virtù mirabili di cui va adorna Maria e delle grazie che Essa concede agli uomini, si passa al mese dei primi frutti, a Giugno *consacrato al Sacro Cuore*, risalendo in tal modo alla sorgente stessa della grazia.

Prima di darci alle attività richieste dal lavoro dell'estate e dell'autunno operoso, è necessario che si rinnovino le nostre forze spirituali vicino a Colui che ha detto: «Venite a me quanti siete affaticati: io vi conforterò». Ma non per questo solo celebriamo il mese del S. Cuore.

Nelle giornate della Settimana Santa Gesù ci è apparso come l'uomo dei dolori, il Crocefisso per i peccati degli uomini; ora, nel mese di giugno, la Chiesa ci ricorda che quel martirio misticamente non è cessato, ma continua, per causa degli stessi peccati: la passione del Cristo si rinnova nel cuore degli uomini ogni qual volta essi commettono il peccato mortale; e ci risuona quindi più forte il lamento del S. Cuore fatto sentire a S. Margherita Maria: «Ecco quel Cuore che tanto ha amato gli uomini, dai quali non riceve che ingratitude».

Fedeli cristiani! in questo mese andiamo ricordando i benefici della Redenzione, le grazie che ciascuno ha ricevute dal Signore nel corso della propria vita, manifestazioni tutte dell'amore infinito di Cristo per noi, e poi domandiamoci come vi abbiamo noi corrisposto.

Davanti al Cuore di Gesù, vivo e palpitante nell'Eucaristia, ascoltiamo anche quell'altra sua parola che è rivolta ad ognuno di noi: «Almeno tu amami» e con tutte le forze della nostra anima mettiamola in pratica.

Cercare intorno a sè i poveri vergognosi della sofferenza, scoprirli e far loro l'elemosina del nostro cuore, del nostro tempo, del nostro tenero rispetto.

Elisabetta Leseur.

Pentecoste e Corpus Domini Lo Spirito Santo e l'Eucaristia

La promessa formale fatta agli Apostoli, prima di ascendere al Padre, di mandare su di loro il Paraclete, o Spirito Consolatore, Gesù Cristo la ricordò appena entrata nella gloria.

Sul piccolo gregge, gli apostoli e i discepoli raccolti nella preghiera attorno alla Vergine, impetuoso come il soffiare del vento, ardente come un globo di fuoco, lo Spirito del Signore discese. Spirito di forza e di santità, Egli spazzò dai timidi cuori degli Apostoli ogni timore, li santificò rafforzandoli nella fede di Cristo, illuminandoli della sapienza vera della quale riempirono poi il mondo.

Quello stesso Spirito continua l'opera sua santificatrice nella Chiesa Cattolica: è la guida, che avvia verso il Cielo, è la santità che purifica le coscienze, le nobilita, le rende immagini viventi del Creatore. Ma dove vi è lo Spirito Santo, ivi vive e opera anche il Padre, vive e palpita della stessa vita il Figliuolo. La Liturgia ha avvicinato le due feste della Pentecoste e del Corpus Domini, per esaltare lo Spirito Santo che è amore, il Figliuolo nel Sacramento del suo amore.

La Chiesa, nelle sue maggiori necessità invoca i lumi dello Spirito Santo, ma sempre vicino all'Eucaristia, sempre davanti a Gesù Cristo esposto all'adorazione dei fedeli. Dietro l'esempio della S. Chiesa prepariamoci a celebrare queste solennità con la fede che svela il mistero, con l'amore che non teme sacrifici, con la purezza che ci rende cari al Signore, lasciando il peccato, con la confidenza che hanno i figli di Dio.

Alessandro Volta e la Divina Eucaristia

In gioventù si accostava assai spesso alla S. Comunione, nè vi mancava mai nelle solennità del Signore, della Madonna e di alcuni Santi. Anche in seguito a Pasqua e in altre festività per l'anno si comunicava con profondo raccoglimento.

Alla S. Messa assisteva di frequente anche nei giorni feriali. Negli ultimi anni di sua vita recavasi ogni dì in duomo a Como «ad ascoltare la Messa conventuale, che vi cantano dopo le loro officature, verso il mezzogiorno, quei reverendissimi canonici... e si collocava sotto l'organo dal lato dell'evangelio». Trovandosi nel 1801 a Lione, scriveva al fratello canonico Giovanni, che aveva sentito Messa in una casa «non essendovi ancora

qui alcuna chiesa aperta per i preti non giurati». Come si vede, la romanità del Volta si manifesta anche nello scegliere le messe celebrate da sacerdoti uniti al Papa.

A Pavia usciva una volta dall'Università, circondato dagli studenti, dopo un'applaudita lezione. Era d'inverno e faceva freddo. Dinanzi all'Università in quel momento passava il Viatico. Volta si scoprì il capo, s'inginocchiò sino a terra e poi, rialzatosi, s'unì al popolo devoto, accompagnando il pio corteo. Gli studenti, trascinati dall'esempio, seguirono col loro maestro, il Maestro divino.

Finchè le forze fisiche glielo permisero, presenziò sempre e come decurione e come professore a Como, a Milano, a Pavia le solenni processioni del SS. Sacramento, e tante volte come privato si mischiava tra il popolo a S. Donnino e nella cattedrale di Como per tener corteggio a Gesù Sacramentato, e in processione e portato agli infermi. Per il *Corpus Domini*, la processione transitando davanti alla sua casa, il Volta gli faceva gli apparati migliori, coprendo con telerie la via, addobbando con drappi ricchissimi la casa e mettendo dappertutto fiori e sempre-verdi per festeggiare il buon Gesù, che passava; onde la famiglia Volta ne aveva lode e ammirazione da tutta la cittadinanza.

GIOVENTÙ MASCHILE

???

Ci siamo mai vergognati:
di toglierci il cappello passando davanti ad una Chiesa?
di salutare i sacerdoti?
di fare il segno di croce prima di sederci a tavola?
di manifestare i nostri sentimenti religiosi, le nostre convinzioni morali?
di un atto o di una pratica abituale di pietà per timore delle persone che ci stavano insieme?
di portare il distintivo?
di richiamare ed amorevolmente correggere un nostro amico che commetteva in nostra presenza una cattiva azione o teneva un discorso cattivo?
di abbandonare una compagnia cattiva?
di ignorare libri, riviste e giornali galleggianti?
di esser soli a non andare al ballo, almeno una volta all'anno, a carnevale?

LA FESTA DEL PAPA La Messa dei fanciulli

29 Giugno

E' la festa dei figli, che, nella lieta ricorrenza, si stringono attorno al Padre, per manifestargli l'amore e l'obbedienza loro, in modo più intenso che non in altri momenti; è la festa di tutta la cristianità, anzi di tutto il mondo, che vien celebrata per esaltare il Vicario di Cristo; Colui che dell'intera umanità, senza distinzione di religione o di razza, ne è l'insigne benefattore.

Nell'ora che volge, non lieta ma angosciata, nelle presenti condizioni difficili in cui si dibatte la povera umanità, la festa del Papa assume una importanza particolare.

Essa ci dice che per il Santo Padre dobbiamo tutti pregare, perchè sulla sconvolta società scenda la grazia illuminatrice di Cristo invocata dal suo Vicario, perchè alle parole del Papa il mondo presti ascolto. Difatti, come nel 1918 nella prossimità della festa dei Santi Pietro e Paolo, Benedetto XV esortava i Sacerdoti di tutta la terra, affinché si unissero a Lui nella preghiera, onde Iddio facesse cessare l'immane flagello, così adesso il suo primo successore ripete quella medesima esortazione, per scongiurare il rinnovarsi di fatali sventure.

E' il Padre che rivolge lo sguardo afflitto sui dolori degli uomini e che non vede altro scampo ai conflitti bellici, che il riporre ogni confidenza nel Dio delle misericordie e nella preghiera supplice, che impetri dal Cielo il ritorno della pace vera e della vera giustizia.

Con insolita soavità e mestizia il Pontefice fa alitare sul mondo questi due pensieri di Paradiso: la sua tristezza per tanti lutti, la sua ardente fiducia nell'ottenere quello che è nel cuore di tutti i popoli, dalla preghiera di tutti, sacerdoti e fedeli, uniti nel pensiero e nel sacrificio al pensiero e al santo Sacrificio del S. Padre.

Voti di cuori fiduciosi, preghiere umili, Sacrifici augusti che verranno offerti nella festa del Papa a Cristo. Re di Pace

Figlia! va a pregare

Su, in più spirabil aere!....

Ecco un piccolo quadro descritto dalla mano maestra di Victor Hugo, quadro che descrive un dovere, un ufficio troppo spesso dimenticato.

Così egli scriveva alla sua figliuola:

«Va a pregare per tua madre, per quelli che fanno il bene e il male, per chi ama e per chi odia, per quelli che lavorano e che poltroniscono, per chi soffre e chi gode, per le anime cattive, per i prigionieri, pei combattenti, per tutti. Figlia mia va a pregare. In ginocchio, bimba, sulla terra dove tuo padre ha suo padre, dove tua madre ha sua madre. La polvere è confusa alla polvere, sotto il padre si trovano i padri, come l'onda sotto l'onda in un mare profondo».

Quando si pensa a certi papà d'oggi!...

Le due basi di ogni vita cristiana: penitenza, umiltà.

La formula di ogni vita cristiana: contemplazione, poi azione nel sacrificio.

Elisabetta Leseur.

Come si prepara.

Nel numero di Marzo ho promesso che avrei parlato di questo argomento. Eccomi dunque a mantenere la parola chiedendo scusa d'aver lasciato passare il numero di aprile.

E' d'uomo stabilire innanzitutto un'orario sempre fisso per la Messa dei giovanetti, orario adatto alla loro età e comodo perchè possano accostarsi anche alla Sacra Mensa. Non si tema di fuorviare gli adulti spostando un po' l'orario delle messe festive. Gli adulti hanno il buon senso e la buona volontà di adattarsi a questa necessità parrocchiale e assistono molto più volentieri alla messa liturgica dei fanciulli. Con largo e profondo lavoro di penetrazione bisogna compiere la propaganda, contrada per contrada, casa per casa, specialmente a mezzo delle associazioni femminili.

Quando i fanciulli all'ora stabilita sono in chiesa, si dispongono bene ordinati nella navata centrale — i fanciulli a destra e le bambine a sinistra — sorvegliati da alcuni dirigenti.

Come si dirige.

Il Sacerdote che celebra la Messa bassa, terrà un sermone di 10 minuti sul S. Vangelo, adattandosi alla intelligenza dei piccoli.

L'Assistente che dirige la Messa (possibilmente un sacerdote) inizia le preghiere del mattino: «Vi adoro, Padre nostro, Ave Maria, Credo, Gloria, Salve Regina, Angelo di Dio, Atti di Fede, di Speranza, di Carità, di Dolore», ed i fanciulli devono recitarle in coro facendo attenzione alle pause ed osservando la punteggiatura. Tali preghiere devono essere recitate con calma, a voce piuttosto bassa e con fervore.

Alternativamente i fanciulli e le fanciulle cantano il Kyrie, il Sanctus e l'Agnus Dei della «Missa brevis». Al Credo del celebrante i fanciulli recitano pure il credo; altrettanto faranno per il Pater noster.

Durante la S. Comunione ricevuta da essi possibilmente tutte le feste, con perfetto ordine, uscendo banco per banco dalla parte interna e ritornando dalla parte esterna, si possono cantare inni e mottetti in lingua latina, tra i quali, preferibilmente il «Pange lingua».

E' necessario che il canto dei fanciulli sia guidato bene dall'assistente, affinché riesca armonioso, ordinato e devoto.

Dopo la S. Comunione i fanciulli recitano collettivamente i brevi atti di ringraziamento del libretto, rispondono adagio alle preghiere ultime della Messa e terminano, poi, con un canto alla Madonna, dopo brevi esortazioni che l'assistente opportunamente avrà fatto.

Durante la Messa l'assistente deve guidare anche i vari atteggiamenti dei fanciulli, cioè indicherà loro quando devono stare in piedi, seduti, inginocchiati ecc. ecc. e completerà le preghiere secondo il tempo disponibile con qualche pratica osservazione di liturgia.

I fanciulli usciranno di chiesa ordinatamente, banco per banco, badando di compiere con devozione il segno di croce e la genuflessione al SS. Sacramento.

La Messa del fanciullo, diretta bene, non tarderà a dare i suoi benefici frutti nella parrocchia; risveglierà anche negli adulti l'interessamento e l'amore alla liturgia e, più di tutto l'attaccamento ai sacerdoti e alla vita parrocchiale.

Certamente questa bella pratica non è possibile dove il Parroco è solo e deve celebrare tutte due le Messe per il popolo; in tal caso è buona cosa raccogliere i fanciulli e le fanciulle, in luoghi separati e dare loro come assistenti i membri più adatti delle Associazioni Cattoliche.

Fammelo baciare!..

Il celebre predicatore inglese, Padre Bernardo Vaughan, raccontava ai suoi uditori di Londra questo commoventissimo episodio.

Durante la guerra europea, un giovane inglese, stanco della sua vita dissipata e mondana, aveva deciso di arruolarsi e andare al fronte, per mettere fine ai suoi giorni. Ferite a morte e portato in un ospedale, egli si volse ad un compagno che gli giaceva a lato ferito anch'esso gravemente e gli domandò:

«Se io muoio, verserai una lagrima per me? Nessun altro mi ricorderà». E il vicino, che era un giovane ufficiale cattolico, mostrando al morente amico un Crocifisso che portava seco, gli rispose:

«Ecco uno che non soltanto una lagrima, ma tutto il suo sangue ha versato per te».

L'altro guarda, i suoi occhi semiaperti hanno un lampo e dice:

«Fammelo baciare».

Raccogliendo le forze si protende, bacia il Crocifisso, accarezza con uno sguardo di riconoscenza l'amico che glielo porge, poi mormora con un estremo sorriso: «Sweet!» (dolce).

Fu l'ultima parola. Una breve parola che riassume tutta l'opera divina della redenzione e della grazia. E quell'anima era salva.

Una piccola apostola

Una giovinetta ha raccontato questo episodio gentile, di cui fu protagonista:

«Si avvicinava l'onomastico del babbo, ed io, consigliata dalla mamma, gli dissi: — Quest'anno me lo fai il regalo?»

Egli mi disse di sì e mi domandò che cosa desideravo. E io: — E' un bellissimo regalo; temo che non me lo dia. — Ed egli: — Sì, purchè possa. — Puoi certamente, ma temo che non voglia. — Perchè temi? — Ma!... non so neppur io. — Ebbene sentiamo: che cosa vorresti? — E me lo darai davvero? — Sì: sentiamo! — Ma davvero, davvero che me lo darai? — Se ti ho detto di sì. — Ebbene il regalo che ti domando è che tu non bestemmi più...

Ero tanto commossa che scoppiai in pianto. E il babbo mi abbracciò, e mi promise che non avrebbe più bestemmiato.

Il babbo da quel giorno non bestemmiò più».

MAGGIO - GIUGNO

Il mese di Maggio sta per volgere al suo termine, ma non deve con esso aver termine la nostra devozione a Maria, devozione che avete dimostrata sincera durante il mese a Lei consacrato col-l'intervenire numerosi ai Fioretti.

Ma non basta; il nostro dovere è di andar sempre a Maria, perchè così diverremo più buoni, più puri, più virtuosi.

Andiamo, sì, a Maria, preghiamola che non ci abbandoni mai, ci aiuti e ci conforti fra le incertezze e miserie della vita e ci ottenga di diventare dei suoi veri devoti, nella pratica della virtù e nell'esercizio quotidiano dei nostri doveri di seguaci di Gesù e di figli suoi.

E quale tributo del nostro amore verso di Lei e della nostra devozione, offriamo ogni giorno a Maria il santo Rosario.

Le nuove campane di Salce e di Bes

Dopo un lungo e..... sforzato silenzio da più di un mese hanno ripreso il loro quotidiano ritmico concerto. Oh come ritorna giocondo il loro suono!... Suonate, o campane delle nostre chiese. Le vostre voci squillanti e ammonitrici richiamino tutti, anche i più restii, all'adempimento dei loro doveri di religione o sieno sempre annunziatrici di pace in terra agli uomini di buona volontà.

Il 18 dello scorso marzo, S. E. Mons. Vescovo, assistito da Mons. Vicario generale, dal parroco di Cusighe e da D. Fausto Santafede procedeva alla consacrazione delle tre campane, (una di Sargnano) ben disposte e adorne di fiori. Bella e commovente la funzione, cui devota assisteva una folla di fedeli!

Fra le tante pratiche che il Vescovo, nei suoi Pontificali paludamenti, recitava, queste solo vi riporto: «O Dio, che hai comandato al tuo servo fedele Mosè che fossero fatte delle trombe d'argento, perchè i Sacerdoti, durante il Sacrificio le suonassero, e il popolo, attratto dal soave concerto, si disponesse ad adorarti e si riunisse ad offrirti i sacrificii; e al loro strepito, incitato alla guerra, abbattesse gli assalti dei nemici; fa, ti preghiamo che queste campane preparate per la tua chiesa siano santificate dallo Spirito Santo perchè al loro tocco i fedeli vengano invitati al premio.

E mentre la loro melodia risuonerà all'orecchio dei popoli, aumenti in essi la fede, lontano sieno scacciate tutte le sottili insidie, il fragore della grandine, il tempo cattivo, le violenze della bufera; si mitighino gl'infesti tuoni, buono e moderato diventi il soffio dei venti; la tua destra, o Dio, atterri le aeree potestà (i

demoni) affinchè udendo il suono di queste campane, tremino di paura e fuggano alla vista del Vessillo della Croce del tuo Figliuolo scolpito in esse, cui dinanzi al quale si pieghi ogni ginocchio in cielo, in terra e nell'inferno».

Come vedete, la campana è benedetta anche per scongiurare i temporali; ma il loro suono, più che sia, si farà sentire in tali frangenti, per invitare i fedeli alla preghiera e al pentimento delle proprie colpe causa prima delle avversità. Propter peccatum adveniunt adversa: Causa il peccato avvengono le disgrazie.

Nella benedizione delle campane hanno fatto da padrini: per quella di Bes, battezzata col nome di Martina Gioseffa, il sig. Carli Luigi fu Benedetto da Bes, residente in Bettin, per quella di Salce cui fu imposto i nomi di Petrina Gioseffa, la sig. Rachele nob. Giamosa e la sig. Valt Genoveffa. Ognuno dei santoli ha contribuito generosamente alla spesa incontrata dal parroco in questa circostanza. Vada quindi a loro anche da questo foglietto il mio riconoscente grazie.

A titolo di cronaca dò il resoconto di ciò che si è raccolto e speso per la campana di Salce:

Entrate: lire 520.

Dalla Ditta De Poli per la campana vecchia Kg. 132 (meno il 5 per cento di calo) Kg. 6.600 - Kg. 125.40 a lire 4.50 lire 564.30.

Spese:

Alla Ditta Poli per fusione campana di Kg. 134.60 a lire 6.90 lire 923.75.

Per riduzione battaglio, nuovo cinturone, placca e vite lire 32; p. trasporto campane 20.50, p. corda campane 36.50. Al fabbro Trevisson Antonio per fatture eseguite e da farsi lire 82.90.

Totale Entrate lire 1084.30.

Totale Uscite lire 1100.65.

Deficienza lire 16.25.

Come ognun vede l'uscita supera la entrata di lire 16.25; e dir che ci sarebbe degli altri lavoretti di assoluta necessità da farsi nel campanile di Salce, ma non è possibile, causa la mancanza di mezzi... E poi convenienza richiederebbe che un segno di gratificazione si desse a quelle buone persone che tanto si prestarono e per la raccolta delle offerte e per la condotta e posa in opera della campana e per altre prestazioni. Sarò quindi riconoscente a chi vorrà aiutarmi anche in questo!

Per la campana di Bes:

Preesistenti in cassa lire 221.90. Oblazioni varie come da elenco già pubblicato lire 225.20, alla Ditta De Poli di Ceneda per la nuova campana di Kg. 45.400, battaglio e cinghione lire 368.95, al fabbro Trevisson Antonio per fatture come da

sua specifica 23-4-1935 lire 86.20, Dallo stesso abbonate 27.50.

Totale Entrate lire 504.60.

Totale Uscite lire 455.15.

Lire 49.45 di civanzo, grazie all'opera gratuita del fabbro per 27 lire e 50 cent. e per le prestazioni volontarie di quelli che si son prestati per il collocamento della campana.

In quanto poi alla vecchia campanella, ora in deposito presso il nob. Comm. Avv. Da Borso, incaricato per la Conservazione dei Monumenti ed opere d'arte in Provincia, resta sempre in proprietà della Chiesa di Bes.

Non posso passar sotto silenzio l'atto generoso che Carli Fortunato ha compiuto verso quella chiesa, fornendola di due bei fanali per processione, e segnalarlo alla gratitudine dei frazionisti e proporlo come esempio da imitare.

Feste e Funzioni particolari dell'ultima decade di Maggio e del mese di Giugno

Il 27 maggio I.o giorno di Rogazione - Processione a Col del Vin e di ritorno - Messa a Bes.

28 - Secondo giorno di Rogazione - Processione a S. Antonio di Giamosa, messa e ritorno colla parrocchiale.

29 - Terzo giorno di Rogazione. - Processione a Salce. - Messa e ritorno alla parrocchiale. - Partenza delle Processioni alle ore 5.

30. - L'Ascensione di N. S. G. C. - Dopo il Vespro solenne processione al cimitero.

31 - Chiusa del mese di maggio e incomincia la Novena dello Spirito Santo.

3 Giugno - Giovedì Eucaristico - Funzione e Comunione dei fanciulli.

7 - Primo Venerdì del mese - Coroncina del Sacro Cuore di Gesù Cristo e Benedizione col Santissimo.

8 - Vigilia di Pentecoste - Benedizione del Fonte Battesimale. - Astinenza dalle carni e digiuno. Sono permessi i condimenti di grasso e latticini.

9 - Solennità di Pentecoste.

12-14-15 - Tempora - Astinenza dalle carni.

13 - S. Antonio di Padova. - Alle 8 a Giamosa funzione in onore del Santo.

16 - La Santissima Trinità. Cessa il tempo propizio per l'adempimento del Precetto Pasquale. Ci pensi sul serio chi ancora non avesse soddisfatto a questo dovere e decida.

20 Giugno - Il Corpus Domini - Divoti e prostrati adoriamo un sì grande Sacramento e interveniamo tutti alla solenne processione.

Omaggio all'Eucarestia

La genuflessione davanti al SS. Sacramento, *se ben fatta*, è tutto insieme una professione di fede, una pratica di religione, un'azione angelica, una

prova di umiltà, un atto di obbedienza alle Chiesa, un frutto di penitenza, una predica di buon esempio, una protesta contro il rispetto umano, una prova di coraggio, un segno di franchezza, un indizio di persona educata, una testimonianza d'amore di Dio, un inno di lode, di adorazione e di riparazione ad una infinita maestà velata, ma realmente presente che tusto si degna rispondere al nostro omaggio con abbassarsi verso di noi e ricolmarci di beni.

24 - S. Gio. Battista - A Canzan alle or 7 Messa in onore del santo Precursore.

28 - Il Sacratissimo Cuore di Gesù con Ottava privilegiata. - Al mattino Messa, Comunione. La sera alle 7.30 ora di adorazione.

«Io benedico perfino le case ove la immagine del mio Sacro Cuore verrà esposta ed onorata.

Fortunate quindi quelle famiglie, e son molte, che si son consacrate al S. Cuore di Gesù. Vorrei che tutte per mezzo dell'atto di consacrazione, riconoscessero la sovranità di amore di Gesù; preparassero il Regno sociale del Sacro Cuore; riparassero alla apostasia e infedeltà di tante famiglie, ed esprimessero piena fiducia nella promessa che il Sacro Cuore ha fatto alle famiglie consacrate.

29 - Festa di precetto dei SS. Apostoli Pietro e Paolo. - Alle 6.30 alla parrocchiale Messa prima; alle 10 cantata a Salce.

La Giornata Universitaria

quantunque persista il disagio economico pure riuscì consolante e Salce ha mostrato con la sua fede e con lo spirito di sacrificio come le stia a cuore la Università del Sacro Cuore di Gesù grande dispensatrice di luce cristiana. Eccone il resoconto:

Raccolte in Chiesa lire 8.60; Fanc. Catt. 15.85; Aspiranti Masch. 13.20; Assoc. Femm. 15 (non si poté fare la solita pesca); Un. Donne 98.15; Un. Uomini (amici univ.) 10. Totale lire 160.80.

Pro Quotidiano

Raccolte in Chiesa lire 7.80; Uom. A. C. 6.20; Fanc. Cart. 5.60; Aspiranti Masch. 8.30. Totale lire 27.90.

IL LIBRO D'ORO

Per i bisogni della Chiesa Parrocchiale

Sig. Maestro Mancuso lire 5; De Nart Enrico e Umberto in memoria del loro padre defunto lire 10 cadauno; De Menech Rinaldo, Maria, Giulietto in memoria del def. zio Federico lire 5; De Menech Antonio (U.S.A.) lire 50.

Per la lampada del Santissimo.

Persone diverse lire 3, Carli Luigi nell'Anniv. del defunto suocero De Biasio Giovanni 10; Sig. Teresita nob. da Borso 20; Busin Dante in morte di Favretti Tullio 3; Schiocchet Antonio in morte di De Nart Claudio 2; Sig. Elisa nob. Barcellona 10.

Per l'Olivio

Da Riz Maria cent. 20, Fant Olivo 30, Zandomenego M. 50; Roldo Att. 20; Nadalet Albina 50; Somnavilla Giuseppina 30.



Reolon Margherita lire 5, Dal Farra Maria ved. Bristol 2; De Nart Enrico 3; Marin Gius. 5; Busin Dante 2; Nogarè Umberto 2; Fam. Gabbana Guglielmo (Mestre) 5; Fam. Bortot Gius. (Roma) 5; N. N. 1; Sig. Elisa nob. Barcellona 10; Locatelli Enrico (Milano) 10; De Min Giulia 5.

SALCE

Speranza Gaetano lire 1; Schiocchet Ant. 1; L. 1; Cibien Giulia 1; De Bon Anna 1; Speranza Ant. 0.50; Triches Gius. 0.50; Murer Sebast. 0.50; Da Rold Anna 0.50; Nadalet Albina 0.50; Roldo Attilio 0.50; Dal Pont Elisa 0.50; Costa Corinna 0.50; Fontanive P. 0.50; Varii 2.85; Totale 12.35.

COL DI SALCE

De Barba Amab. cent. 60; Fiabane Rosa 60; Bortot Ant. 50; Bristot Rach. 50; Sponga Ang. 50; De Pellegrin Daniele 50; Carlin Gius. 50; De Gasperin ved. Sovilla 50; Varii lire 1.60; Totale 5.80.

COL DA REN e PRADE

Zandomenego Maria lire 2; Fenti P. 1; De Vecchi Art. 0.50; Triches Luigi 0.50; Da Rold Tom. 0.50; D. L. 0.50; Totale lire 5.

BETTIN e CASARINE

De Min Tranquillo lire 1; De Menech Giulio 1; De Menech Bortolo 1; Caldart Aless. 0.80; Sommacal Fior. 0.50; C. I. 0.30; Totale 4.60.

CANZAN

Caldart 0.50; Sovilla M. ved. De Eiasio 0.50; Casol G. 0.50; Varii 0.70; Totale lire 2.20.

GIAMOSA

Trevisson Ant. lire 1; Dal Pont Aless. 0.50; Burlon A. 0.50; Da Rold Luigi 0.50; Palman P. 0.50; Casagrande Elisa 0.50; De Nart Riccardo 0.50; Candeago Eg. 0.50; Varii lire 1.60; Totale lire 6.10.

BES

Casagrande Angela lire 1, Carli Ant. 0.50; Cadarin P. 0.50; Candeago Amab. 0.50; Da Riz Gerardo 0.50; Varii 1.20; Totale lire 4.20.

Dal Pont Angelo lire 0.50; Dal Pont Natale 0.50; D'Isep Franc. 0.50; Varii L. 1.40; Totale 2.90.

COL DEL VIN

De Bon Vittorio lire 0.50; Varii 0.90; Totale lire 1.40.

Impiega il tuo tesoro nell'adempiere i precetti dell'Altissimo, e ciò ti frutterà più che l'oro.

(Ecl. XXIX - 13)



dal 30 marzo al 20 maggio

NATI e BATTEZZATI

Bortot Mario di Francesco da Col di Salce.
Fant Assunta Silvana di Giuseppe da Giamosa.
Carlin Daniele di Giuseppe da Col di Salce.

MATRIMONI

Carlin Angelo di Domenico da Salce con Carli Adele di Celeste da Bes.

Dal Pont Mario fu Angelo da Salce con Ferro Ester fu Pietro da Seren del Grappa.

Dal Pont Riccardo di Natale da Spinola di Bes con De Vecchi Maria Antonia di Bortolo della parrocchia di S. Stefano di Belluno.

IL DITO DI DIO

Ecco una geniale osservazione del grande naturalista francese Enrico Fabre:

«Permettetemi questa bizzarra supposizione: la terra deposta su di un carro e trascinata su di una strada. Quanti cavalli sarebbero necessari per questo trasporto? Mettiamo di fronte un milione di cavalli; davanti a questa fila una seconda anche essa di un milione; poi una terza, sempre di un milione; una centesima, infine una decimillesima; avremo così un attacco di dieci bilioni di cavalli. Ben più di quanto possano nutrire tutti i pascoli della terra. E adesso, avanti: frustate! Ma nulla si muove: la forza è insufficiente. Lo credo bene: per muovere la terra occorrerebbero gli sforzi riuniti di dieci milioni di simili attacchi! E che sarebbe del sole, che è 354,936 volte più pesante?... Ebbene una sola potenza muove nello spazio quella immensa massa: il dito di Dio».

E tu, o uomo, invisibile formichetta in confronto dei giganti dell'universo, osi lanciare l'insulto blasfemo contro un Creatore sì grande, contro un Dio sì potente?...

La Vergine ed il protestanesimo

Esaminando la devozione così soave e profonda del popolo cattolico per la Vergine, uno scrittore fa risaltare il senso di tristezza diffuso nella religione protestante.

Sulle rive desolate dei protestanti — continua lo scrittore — manca il sorriso di una madre; forse anche essi sono come quegli orfanelli per i quali certe fibre restano mute perchè non furono mai toccate da una mano materna.

La Vergine! Ma basta vedere il posto che occupa nella Chiesa Cattolica per comprendere il vuoto immenso causato dalla riforma. Niente si spiega senza di Lei e più si va innanzi nei secoli, più sembra che il suo amore si unisca a quello di Gesù nell'opera della redenzione.

Maria è la nostra corredentrice ed il suo Figliuolo la mette a parte di tutta la nostra vita. Se nel corso della nostra esistenza c'incontriamo in giorni tranquilli e lieti forse che non li dobbiamo a Lei?

Essa sparge nelle anime delle grazie delicate e delle virtù verginali, e nulla finisce bene come all'ombra sua di Regina e di Madre.

Statistica demografica

del Comune di Belluno

Dal 20 marzo al 19 aprile nel Comune di Belluno vennero registrati N. 42 atti di nascita, n. 7 atti di matrimonio e n. 49 atti di morte.

Col permesso dell'autorità Ecclesiastica

Sac. Ettore Zanetti, direttore.

Mons. Giuseppe Da Corte, condir. responsabile
Istituto Veneto Arti Grafiche - Stab. di Belluno